

Domande frequenti sugli arzigogoli

Ovvero: tutto ciò che avreste voluto sapere sugli arzigogoli...

...ma non avete mai osato chiedere!

Autore: Mauro Andreolini

Il presente documento, organizzato come un elenco di risposte a domande frequenti, illustra in maniera sintetica le modalità di interazione fra docente e studente durante lo svolgimento delle prove settimanali dell'insegnamento *Sistemi Operativi* (LT Informatica, 9 CFU, 2° anno, primo semestre), d'ora in avanti denominate *arzigogoli*. Gli studenti interessati a partecipare sono caldamente invitati a leggere e a seguire le indicazioni descritte di seguito.

Domanda 1

“Salve prof, sono Mario Rossi. Posso partecipare alla risoluzione degli arzigogoli?”

Risposta

Certamente! Tutti (studenti e non) hanno il diritto di partecipare alla risoluzione degli arzigogoli.

Domanda 2

“Salve prof, come faccio a ricevere i punti bonus? Sono previsti anche per me che non sono iscritto al CdL? Sa, un mio amico mi ha consigliato di studiare le slide perché sono fatte malissimo.”

Risposta

Riceve i punti bonus l'unico studente che soddisfa tutti i requisiti seguenti:

- è iscritto alla LT Informatica dell'Università di Modena e Reggio Emilia;
- deve ancora sostenere l'esame di Sistemi Operativi;
- ha risolto per primo tutti gli esercizi in maniera giudicata soddisfacente dal docente.

Domanda 3

“Salve prof, quanti punti si guadagnano con gli arzigogoli?”

Risposta

Legga la Lezione 1, slide 18. In sostanza, si parte con tre punti che si dimezzano ogni sette giorni.

Domanda 4

“Salve prof, mi dice per quale motivo dovrei perdere tempo con i suoi arzigogoli? Tanto riesco comunque a prendere 25 studiando due settimane.”

Risposta

Non c'è problema. Prenderà tranquillamente 25 e, perché no, anche 30! Il docente e lo studente vivranno entrambi due vite splendide, e il mondo andrà avanti lo stesso.

D'altro canto, perché lo studente dovrebbe allenarsi 1h30' al giorno per migliorare i propri calci di punizione? Perché dovrebbe andare in palestra 2h al giorno per migliorare la simmetria delle spalle? Perché dovrebbe studiare un'applicazione per scoprire una vulnerabilità? Perché dovrebbe leggere il sorgente delle applicazioni open source su GitHub per capire come si scrive e struttura in maniera professionale?

Domanda 5

“Salve prof, siamo un team di studenti motivati. Possiamo lavorare in squadra?”

Risposta

No. Le prove sono individuali. I punti bonus sono concepiti per essere assegnati ad un singolo studente.

Domanda 6

“Salve prof, io invio le soluzioni, ma lei mi segue? Temo di non essere all'altezza.”

Risposta

Le risorse hardware e software del docente sono limitate. Egli farà il possibile per seguire tutti i partecipanti allo stesso modo, ma sarà data priorità assoluta a coloro che soddisfano i requisiti per ricevere i punti bonus.

Domanda 7

“Salve prof, che intende veramente quando scrive *il docente segue gli studenti*?”

Risposta

Il docente legge gli elaborati degli studenti, e li corregge, ovvero evidenzia lacune nella preparazione e nel ragionamento, propone suggerimenti tecnici e metodologici, corregge la forma e l'ortografia. Le correzioni sono applicate all'elaborato inviato dallo studente ***** IN NERETTO MAIUSCOLO E SOTTOLINEATE IN GIALLO *****. Al termine della correzione, il docente invia allo studente le correzioni.

Domanda 8

“Salve prof, posso usarla come l'Oracolo di Delfi? È più comodo chiedere a lei invece di ricercare le informazioni da solo.”

Risposta

Le risorse hardware e software del docente sono limitate. Egli farà il possibile per rispondere ogni volta a ciascuno studente, nei limiti delle proprie competenze. Tuttavia, se uno studente, preso dalla smania di ottenere i punti bonus, risponde rapidamente, senza correggere veramente gli errori e/o

applicare i suggerimenti, oppure contesta le correzioni senza apportare alcuna motivazione, il docente si riserva il diritto di interrompere ogni comunicazione e di ignorare il soggetto in questione.

In linea di principio, si consiglia di interagire con il docente il meno possibile e di seguire le indicazioni che vengono fornite di volta in volta. Ogni deviazione non giustificata da questo modus operandi comporta il progressivo disinteresse del docente dallo studente.

Domanda 9

“Prof, lei mi ha suggerito una soluzione, ma sono convinto che la mia sia migliore e la preferisco.”

Risposta

Non c'è problema. Se la soluzione dello studente è veramente migliore di quella suggerita dal docente, tanto di cappello! Attenzione, però: la superiorità di una soluzione va dimostrata con prove scientifiche.

Domanda 10

“Prof, ho scritto alcune fesserie clamorose e ho dimostrato di non sapere nemmeno le nozioni di base. Sarò considerato un inetto a vita da lei? Avrò ripercussioni in sede di esame?”

Risposta

Assolutamente no e no! What happens in arzigogolo, stays in arzigogolo! Tuttavia, per evitare clamorose figure di palta, prima di inviare un elaborato si suggerisce caldamente di rileggere le proprie creazioni, e soprattutto di chiedersi plurime volte perché il docente stia continuando a suggerire certe cose. Premesso ciò, eventuali succitate figure di palta non avranno influenza alcuna sul voto di esame; si riparte “da zero”, per intendersi.

Questo discorso vale anche per le lezioni. Lo studente non abbia paura di spararle grosse a lezione; l'importante è che non le spari grosse all'esame.

Domanda 11

“Ma prof, questi arzigogoli sono impossibili da svolgere, sono troppo complicati, come pretende che gli studenti li svolgano?”

Risposta

Non c'è problema. Gli arzigogoli sono prove più difficili degli esercizi visti a lezione, e non sono adatti a tutti. Se così non fosse, non si chiamerebbero “Arzigogoli”, bensì “Unisci i puntini”. Per risolverli, è necessario leggere in maniera più approfondita, sbagliare, riprovare, capire, imparare, ovvero in una parola STUDIARE. Gli arzigogoli mettono a dura prova la vostra resistenza allo stress (è bene conoscere i propri limiti).

Domanda 12

“Ma prof, io voglio i punti bonus per alzare il mio voto finale senza soffrire troppo.”

Risposta

Anche il docente vorrebbe essere alto, bello, ricco e Capo di Stato. Peccato, non si può.

Domanda 13

“Ma prof, questo sistema è ingiusto e io non lo seguirò.”

Risposta

Il docente, colmo di tristezza e consapevole di aver fallito, se ne farà una ragione e guarderà avanti. Così dovrebbe fare anche lo studente.

Domanda 14

“Ma prof, io mi sono applicato ma non riesco veramente a capire il suo suggerimento.”

Risposta

Non c'è problema. Il docente si permette di aggiungere: OTTIMO! Riconoscere di non capire è il primo passo verso la conoscenza. Il docente è più che contento se lo studente invia una soluzione sbagliata, ma motivata scientificamente (ovvero con dati e/o documenti ufficiali a supporto), evitando i soliti “un mio amico mi ha detto che...”, “ma deve essere per forza così perché...”, “ma sulla mia macchina funziona così...”, etc. Sarà compito del docente decidere se mettere sulla giusta strada lo studente o lasciarlo nel più completo oblio.

Domanda 15

“Ma prof, le mi sta coregendo l'itagliano e non fossimo mica all tecnico. Mi corregga sull informatica, per favore. Non ho tempo di perdere.”

Risposta

La forma è importante quanto la sostanza. Una presentazione sciatta, che non segue le regole, che non mostra alcun rispetto per l'ortografia, la punteggiatura e l'analisi logica fornisce una pessima impressione di voi, e fa venir voglia ai vostri superiori di puntare su altre persone più meritevoli.

Domanda 16

“Ma prof, io già lavoro nell'informatica, conosco ubuntu, facebook, le schedevidia, le gipiu, le app per il telefonino, acquisto con le blockchain, uso cali linux, tiro su siti in giango per il comune. Guardi che queste cose so come funzionano, si fidi. Ho ragione io, l'ho già fatto mille volte, sono un esperto.”

Risposta

Il docente ringrazia di tutto cuore lo studente per i consigli elargiti, e nel profondo del suo animo si sente fortunato per aver ricevuto l'illuminazione che da tanto tempo andava cercando. Al tempo stesso, il docente fa umilmente notare che se siede nel posto in cui siede, qualche merito lo avrà pure, e se solleva dubbi, propone correzioni, suggerisce alternative, avrà una più che legittima motivazione per farlo.

Inoltre, si sconsiglia vivamente allo studente un approccio alla “Lei non sa chi sono io”, “Io ho lavorato per una vita intera”, “Io ho studiato all’università della strada”, etc. Non solo tale approccio spesso sfocia in affermazioni non supportate dai fatti; ancora più spesso i docenti non rivelano subito tutte le loro vere abilità agli studenti, per tutta una serie di motivazioni che dovrebbero essere chiare (modestia e umiltà acquisite con l’esperienza, il dubbio di non essere mai preparati a sufficienza, la riservatezza, il rispetto per gli interlocutori). Prima di sfidare un docente, siate sicuri di reggere il confronto dal punto di vista tecnico.

Domanda 17

“Ma prof, io le ho dimostrato che le cose stanno così perché sul sito di Andrea Bianchi (noto filosofo di Suzzara) dice che stanno così.”

Risposta

Ecchissene frega che Andrea Bianchi filosofo di Suzzara la pensi e scriva così! Ogni dimostrazione di fatti deve fare riferimento a documenti ufficiali (possibilmente revisionati da personale esperto) o da esperimenti scientifici.

“That which can be asserted without evidence can be dismissed without evidence.”

Christopher Hitchens

Domanda 18

“Prof, le invio la soluzione parziale dell’arzigogolo. Mi può dire se sono sulla strada giusta?”

Risposta

Il docente riceve e corregge solo documenti completi (con tutte le soluzioni richieste, ben formattati e con un senso logico). Altrimenti, la risoluzione dell’arzigogolo diverge rapidamente in una sequenza a mitraglia di richieste di correzioni incrementalì. Lo studente moltiplichi questo carico di lavoro per il numero di studenti che si cimentano simultaneamente nella soluzione dell’arzigogolo, e capirà rapidamente perché questo approccio non sia praticabile.

Inoltre, nella vita reale il vostro superiore pretende soluzioni complete, non abbozzi intermedi che fanno spesso perdere tempo.

Domanda 19

“Prof, spero che sia finalmente la volta buona. Le allego l’arzigogolo con tutte le correzioni definitive.”

Risposta

È il docente a stabilire se è la volta buona o no. Questo genere di risposte trasuda da tutti i pori insofferenza ed esclusivo interesse verso i punti. Non è così che si migliora. Si migliora con pazienza, perseveranza e duro lavoro.

Domanda 20

“Prof, le ho mandato la nuova versione del documento ma lei non mi risponde più.”

Risposta

C'è sempre un valido motivo per cui il docente non risponde, quasi sempre negativo per lo studente che non riceve risposta.

- Il docente è molto impegnato e non riesce ancora a rispondere. Lo studente è pregato di attendere pazientemente.
- Un altro studente ha risolto l'arzigogolo. Non c'è più motivo di seguire lo studente, che potrà consultare la soluzione sul sito del corso (alla sezione "Arzigogoli"). Il docente rimane sempre disponibile per chiarimenti puntuali.
- Lo studente non applica le correzioni richieste per più di una volta. Il docente si sente ignorato, e così sarà per lo studente d'ora in poi.
- Il docente ha forti sospetti che lo studente stia copiando o si stia facendo aiutare. Barare sugli arzigogoli equivale a copiare all'esame. Non si fa. Punto.

Domanda 21

"Prof, mi ha mandato solo un link a questa pagina Web:

<https://weblab.ing.unimore.it/people/andreolini/didattica/sistemi-operativi/#hofstudenti>

Che vuol dire?"

Risposta

Ha vinto la prova settimanale e ha conseguito in punti bonus previsti. Congratulazioni! Il link punta alla "Hall of Fame" degli studenti, dove è entrato a pieno diritto. Continui così!

Domanda 22

"Prof, ho preso i punti dell'arzigogolo! È stato bellissimo! Metto la soluzione su Github così i miei colleghi delle coorti successive possono copiarla e capiscono come si poteva risolvere."

Risposta

Per favore, caro studente, si astenga dal caricare su Github (o servizi equivalenti) le soluzioni degli arzigogoli. C'è già il docente a pubblicarle, in forma ufficiale, sul sito del corso. Ogni anno le soluzioni degli anni precedenti sono rimosse, per consentire al docente di riutilizzare parzialmente alcuni esercizi assegnati in precedenza.